

REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.524	315.055	1,1%
di cui con esito mortale	10	891	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	289	517	48	887	176	1.917	54,4%
Uomini	243	407	43	769	145	1.607	45,6%
Classe di età							
fino a 34 anni	113	102	21	173	32	441	12,5%
da 35 a 49 anni	212	325	28	643	110	1.318	37,4%
da 50 a 64 anni	193	455	40	772	153	1.613	45,8%
oltre i 64 anni	14	42	2	68	26	152	4,3%
Totale	532	924	91	1.656	321	3.524	100,0%
Incidenza sul totale	15,1%	26,2%	2,6%	47,0%	9,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,6%	4,8%	0,0%	5,0%	0,9%	3,7%	

di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 127 casi (+3,7%, incremento superiore a quello medio nazionale del +3,2%), di cui 59 avvenuti a dicembre, 43 a novembre e 19 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato sia in termini assoluti che relativi Reggio Calabria e Cosenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 25,2% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 20,4% al 2021 e ben il 54,4% al 2022 (superiore al 37,2% medio nazionale). Il picco dei contagi si raggiunge a marzo 2022 con il 13,5% dei casi regionali da inizio pandemia; nei mesi successivi, pur con un andamento altalenante le denunce risultano decrescenti. Nell'ultimo anno le incidenze mensili, ad eccezione di gennaio e di novembre, sono sempre più elevate di quelle medie nazionali.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 decessi complessivi, 8 si riferiscono al 2020 e 2 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,6% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,6% ostetriche, l'1,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 97,0% sono dirigenti sanitari;
- tra i medici, il 44,5% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 55,1% sono impiegati amministrativi;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate oltre la metà (54,0%) sono insegnanti e maestri elementari;

- tra il personale non qualificato nei sevizi di istruzione e sanitari, il 60,2% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 37,3% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

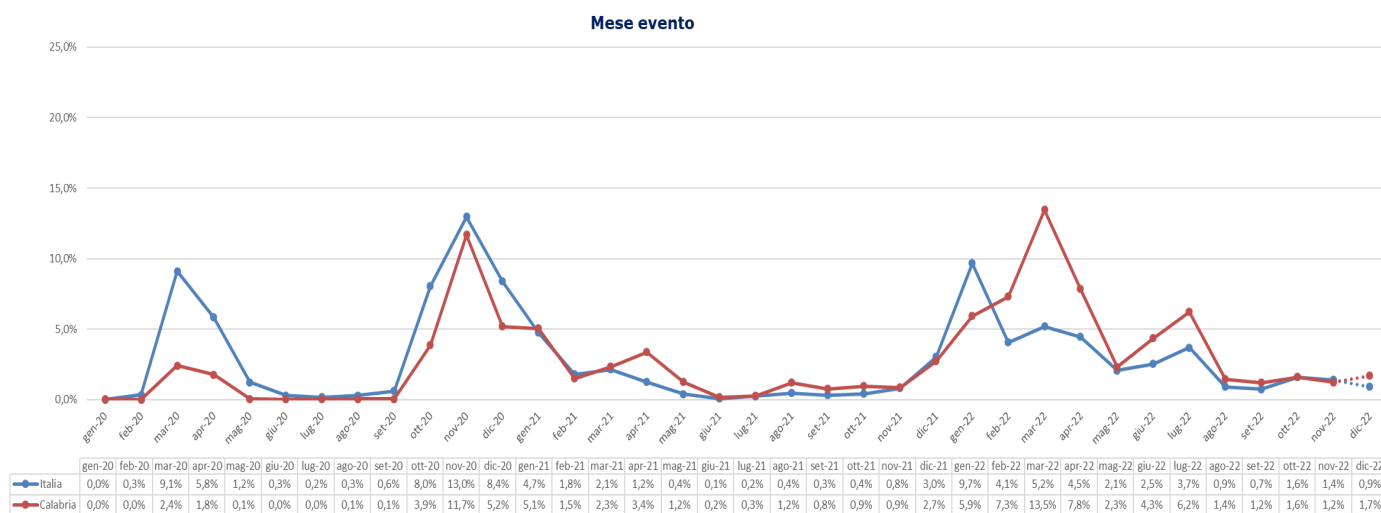
- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,6%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,9% dei casi), la Navigazione (2,2%) e la gestione Agricoltura (0,3%);
- il 63,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'88,3% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 11,7% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" rappresenta il 10,9% delle denunce, con l'80,5% dei casi nelle attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 9,5% delle denunce, di queste il 71,6% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,6% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,9% delle denunce, in particolare, l'81,3% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,2% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'Amministrazione pubblica rappresenta l'1,9% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la "Sanità e assistenza sociale" (due terzi dei casi codificati).

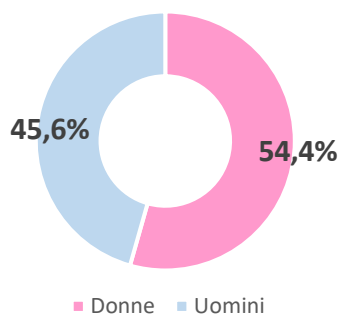
REGIONE CALABRIA

(Denunce in complesso: 3.524, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

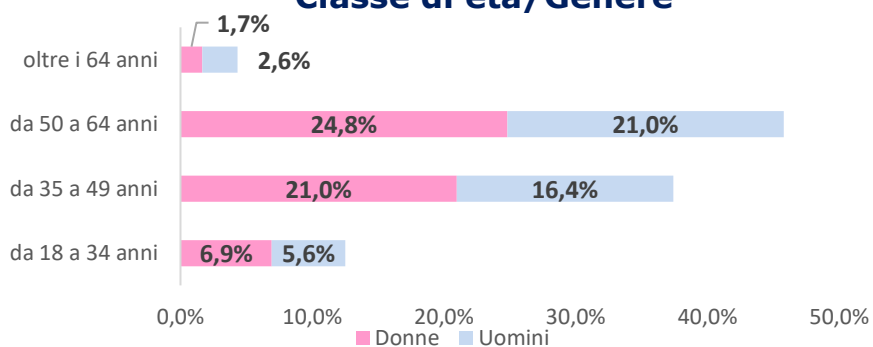


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

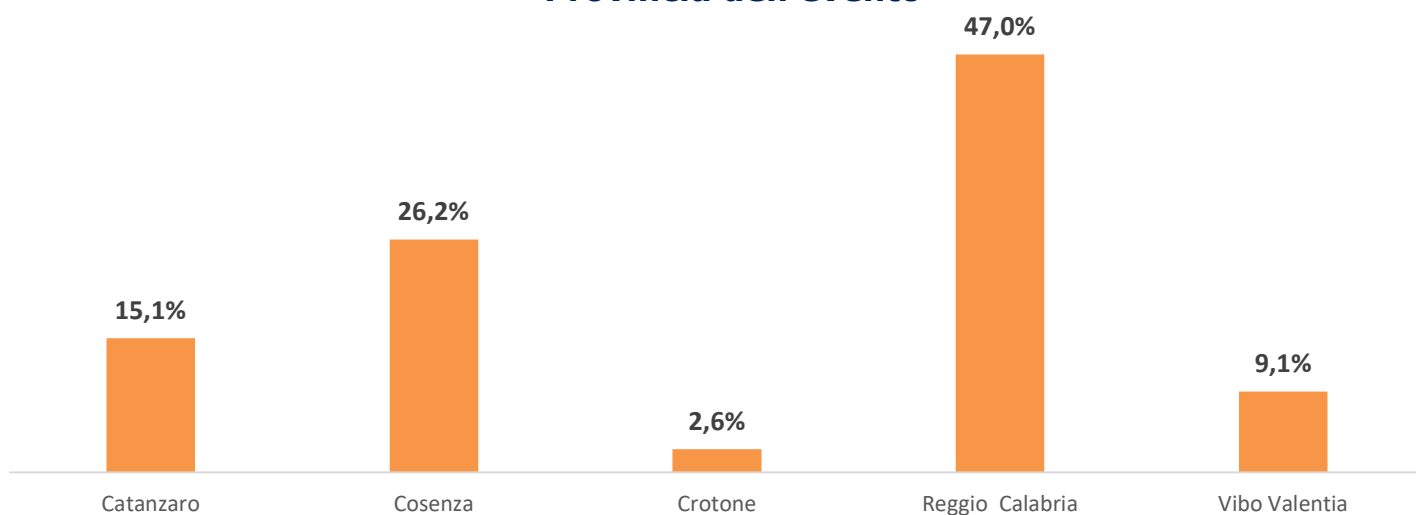
Genere



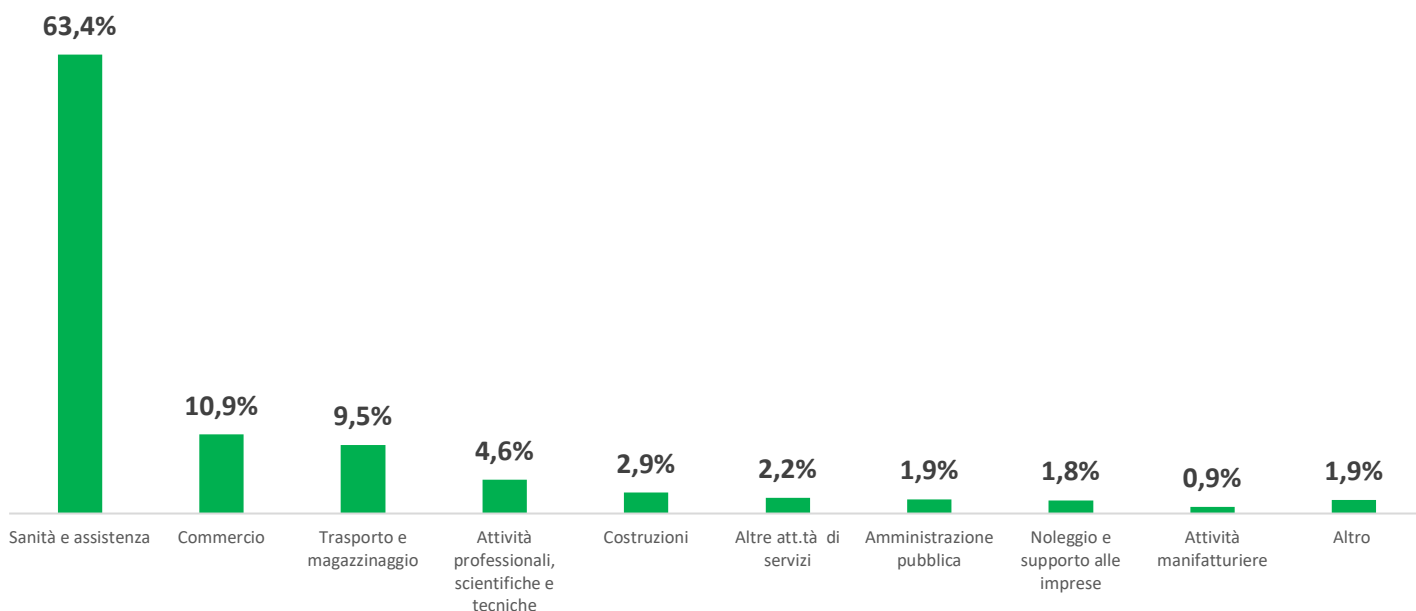
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
